

Articoli Selezionati

			Arena		
16/03/17	STAMPA LOCALE	8	Mobilitazione in vista per l'autotrasporto	Va.Za.	1
			Avvenire Milano		
18/03/17	STAMPA LOCALE	2	Autotrasporti, corteo da Stadio a Corso Sempione	...	2
			Corriere Adriatico		
17/03/17	STAMPA LOCALE	3	Infrastrutture per il porto carenti Domani il corteo dei camionisti	...	3
			Corriere della Sera Milano		
17/03/17	STAMPA LOCALE	11	Il virus dei ponti insicuri ferma i bisonti della strada - «Nessun ponte sembra più sicuro» La paralisi dei trasporti eccezionali	Gerosa Barbara	4
			Eco di Bergamo		
15/03/17	STAMPA LOCALE	9	Protesta dei Tir: sabato a passo d'uomo in tangenziale	...	6
17/03/17	STAMPA LOCALE	18	La protesta dei tir arriva in città. Rischio caos sulle tangenziali	Spaterna Fabio	7
18/03/17	STAMPA LOCALE	3	Oggi i tir, poi aerei e taxi. Una settimana di fuoco	...	8
18/03/17	STAMPA LOCALE	18	Protesta dei Tir, tragitto accorciato. Ma stamattina resta il rischio disagi	F.Sp.	9
			Gazzetta del Mezzogiorno		
18/03/17	CONFARTIGIANATO	3	Tir-lumanca, taxi, aerei giorni difficili per i trasporti	...	10
			Gazzetta di Parma		
18/03/17	STAMPA LOCALE	4	Alitalia, quasi 2.500 esuberanti E sarà sciopero il 5 aprile	...	11
18/03/17	STAMPA LOCALE	5	L'autotrasporto si mobilita: presidi ai caselli autostradali	...	12
			Giornale di Sondrio		
18/03/17	STAMPA LOCALE	46	Confartigianato imprese Sondrio	...	14
			Giornale di Vicenza		
18/03/17	STAMPA LOCALE	9	Autotrasporto in rivolta Un tir invaderà S. Marco	Minazzi Alberto	15
			Giorno - Carlino - Nazione		
18/03/17	CONFARTIGIANATO	18	Stop su strade e cieli, i giorni della paralisi	...	17
			Messaggero		
18/03/17	CATEGORIE	11	Tir lumaca e taxi fermi settimana da brivido	...	18
			Messaggero Veneto		
15/03/17	STAMPA LOCALE	14	I tir pronti a invadere piazza Unità	Delle Case Maura	19
18/03/17	STAMPA LOCALE	3	Oggi gli autotrasportatori "invadono" Trieste	...	20
			Nazione Prato		
18/03/17	STAMPA LOCALE	12	Autotrasportatori al collasso 'Troppa concorrenza dall'Est'	Di Rubba arianna	21
			Nazione Toscana Umbria e Liguria		
18/03/17	STAMPA LOCALE	8	Ex Novelli, la prognosi è riservata Ora si teme anche per gli stagionali	Angelici Silvia	22
			Nuova Venezia		
18/03/17	STAMPA LOCALE	26	Autotrasportatori con un Tir a Venezia «Per sopravvivere»	G.fav.	24
			Provincia Como		
18/03/17	STAMPA LOCALE	17	Burocrazia e poca sicurezza Autotrasportatori in rivolta	M.Lua.	25
			Provincia di Lecco		
14/03/17	STAMPA LOCALE	10	Sabato i tir in corteo Tra tanti problemi anche i ponti vietati	Dozio Christian	26
18/03/17	STAMPA LOCALE	13	Oggi il corteo dei tir attraversa Lecco - La protesta dei Tir Il corteo bloccherà tutto il centro di Lecco	Dozio Christian	28
			Resto del Carlino Ancona		
15/03/17	STAMPA LOCALE	8	Sciopero dei trasporto: i tir si mettono in corteo	...	30
17/03/17	STAMPA LOCALE	3	Un sabato caldo con il corteo dei tir sulle vie cittadine	...	31
18/03/17	STAMPA LOCALE	5	E oggi il corteo dei "bisonti"	...	32
			Resto del Carlino Marche		
17/03/17	STAMPA LOCALE	8	Una protesta lunga cento camion: «Tante cose ci stanno penalizzando»	Maurizio Gennari	33

VERTENZE. Sabato protesta in tutta Italia del coordinamento Unatra

Mobilitazione in vista per l'autotrasporto

Manifestazione anche a Venezia per le mancate risposte del governo alle richieste di nuove regole

L'autotrasporto ingrana la marcia della mobilitazione. Unatras, coordinamento delle associazioni nazionali del settore, cui aderiscono le sigle di **Confartigianato** trasporti, **Fita-Cna** e **Fai-Confrasperto** sabato protesterà in tutta Italia, coinvolgendo Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Liguria, Lazio, Marche e Campania, con diverse modalità. A Venezia, un camion con semi rimorchio addobbato con striscioni e caricato su una chiatta percorrerà il Canale della Giudecca fino al bacino San Marco. Gli autotrasportatori veneti Unatras con una serie di iniziative, manifestaano il disagio per le difficoltà e le mancate risposte del governo alle richieste non economiche, ma di regole aggiornate, senza le quali il ricorso a un fermo generale potrebbe essere inevitabile.

«Le iniziative programmate in settimana (oltre alla manifestazione di sabato, anche l'incontro, questa mattina con il prefetto di Venezia e un appuntamento stampa domani a Mestre, ndr) sono un primo segnale al governo e alle istituzioni che, ci auguriamo, venga raccolto», dichiara

Lucia Caregnato, presidente di **Confartigianato** Trasporti Verona, «Se così non fosse, non escludiamo il ricorso a forme di protesta più incisive, che potrebbero arrivare al fermo nazionale». Nel frattempo l'associazione sta raccogliendo le adesioni degli autotrasportatori scaligeri che vogliono partecipare alla manifestazione a Venezia (modulo al link www.confartigianato.verona.it).

«Tra gli operatori c'è delusione», ammette Paolo Uggè, presidente di **Fai-Confrasperto**, «sono mancati riscontri su alcuni temi cruciali per la categoria, su cui il governo e non solo il ministero dei Trasporti, avrebbe dovuto impegnarsi». Le imprese, ad esempio, attendono da mesi la circolare Inps per la defiscalizzazione degli autisti all'estero, accusano i tagli delle risorse per il settore, con conseguente riduzione degli sconti per i Tir sui pedaggi autostradali. Non si spiegano perché la Motorizzazione non abbia ancora provveduto ad assumere i 280 ingegneri, necessari allo svolgimento delle revisioni, costringendo i Tir al fermo. ● **Va.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lucia Caregnato



Paolo Uggè



Dir. Resp.: Marco Tarquinio

TIR LUMACA **Autotrasporti, corteo da** **Stadio a Corso Sempione**

Tir a passo d'uomo anche a Milano per la manifestazione nazionale dell'autotrasporto oggi indetta da Unatras. Il corteo dei mezzi pesanti si ritrova in viale Caprilli alle 10 (nei pressi dello stadio Meazza): i tir raggiungeranno piazzale Lotto e nel percorso toccheranno viale Certosa e piazza Firenze con destinazione corso Sempione presso la sede Rai.



Infrastrutture per il porto carenti Domani il corteo dei camionisti

LA MANIFESTAZIONE

ANCONA Tir in corteo nel centro di Ancona e assemblea pubblica nello scalo portuale, nell'ambito del Tir Day di Unatras. Domani la giornata di manifestazione prevista in undici regioni contro «le mancate risposte del Governo ai problemi irrisolti del settore». Nel capoluogo verrà anche sottolineato anche «il grave problema della carenza di infrastrutture viarie per il porto. Le Marche vedono la presenza di 4.000 aziende con circa 9.000 addetti un settore in grande sofferenza che deve essere tutelato. Sull' autotrasportatori pesano anche le mancate risposte sul fronte di norme e sanzioni per chi non rispetta i tempi di pagamento dei servizi di trasporto. Sollecitano, lo sblocco immediato del rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali e il pieno funzionamento delle Motorizzazioni civili. In questi anni abbiamo assistito alla costante riduzione delle risorse a disposizione dell'autotrasporto, settore fondamentale per l'economia e che necessita di misure specifiche per competere sul mercato internazionale. Se non otterremo risposte ed il mantenimento degli impegni assunti, come ad esempio il rimborso delle accise sui veicoli euro

3 saremo pronti, nostro malgrado, ad attuare il fermo dei servizi in difesa degli interessi dei nostri imprenditori italiani. L'iniziativa avrà inizio alle ore 10 con raggruppamenti dei veicoli alla Zipa e alla Baraccola sulla strada antistante la Confartigianato. Poi il corteo di camion che confluirà su via Marconi, via XXIX Settembre, corso Stamira, piazza Cavour, e ritorno sullo stesso percorso per immettersi nella zona del Mandracchio e concentrarsi lungo la Via Mattei per svolgere una pubblica assemblea, alla presenza degli autotrasportatori, dei parlamentari, consiglieri regionali. Confartigianato Trasporti, Fai, Fiap e Cna Fita «porranno anche il grave problema della carenza di infrastrutture viarie per il Porto - si legge in una nota dove la categoria annuncia la manifestazione di domani - come il mancato raddoppio della statale 16 nella tratta Castelferretti - Torrette, la mancata realizzazione della manutenzione delle strade e delle opere compensative: come le rotatorie ed i sovrappassi a Torrette, il rifacimento della Flaminia nella Tratta Via Conca by-pass che è estremamente pericolosa. E il collegamento porto grande viabilità come promesso da decenni dai vari ministri dei Trasporti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta Stop ai permessi per i trasporti eccezionali Il virus dei ponti insicuri ferma i bisonti della strada

Tutto bloccato. Dopo il crollo del ponte di Annone Brianza a ottobre, le autorità competenti faticano a rilasciare le autorizzazioni per i trasporti eccezionali. Per i camionisti la situazione è diventata insostenibile, così domani scenderanno in strada a Lecco per protestare. «Nessun ponte è più sicuro, noi siamo chiamati a fare le verifiche sulla sicurezza dei tratti che dobbiamo percorrere e ormai non lavoriamo più» spiega Ferdinando Battazza, consigliere della Federazione nazionale autotrasportatori.

a pagina 11 Gerosa

«Nessun ponte sembra più sicuro» La paralisi dei trasporti eccezionali Gli enti non rilasciano i permessi ai tir. E a Lecco i bisonti invadono le strade

Le verifiche

«È assurdo, chiedono a noi camionisti di verificare la tenuta delle strutture»

di **Barbara Gerosa**

«Siamo alla canna del gas, da una parte le committenze che premono perché i tempi degli ordini vengano rispettati, dall'altra gli enti proprietari di strade che non rilasciano più alcun tipo di autorizzazione. Sono passati poco più di quattro mesi dal crollo del cavalcavia di Annone e sembra sia cambiato il mondo. Nessun ponte è più sicuro, noi siamo chiamati a fare le verifiche relative alla sicurezza dei tratti che dobbiamo percorrere e ormai non lavoriamo più». Ferdinando Battazza, consigliere nazionale Fai, Federazione nazionale autotrasportatori, non nasconde la preoccupazione per una situazione diventata, a suo dire, insostenibile. Erano le 17.22 dello scorso 28 ottobre quando il manufatto a scavalco della SS36 si è sbriciolato sotto il peso di un tir da 107 tonnellate, sull'arteria

più trafficata del Nord Italia, travolgendo e uccidendo un automobilista. Domani i camionisti scenderanno in strada e paralizzano il traffico a Lecco, ma tra i motivi della protesta proclamata a livello nazionale da Unatras, raggruppamento delle principali associazioni del mondo del trasporto, c'è soprattutto il mancato rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali da parte degli enti competenti. «Dovuto unicamente alla necessità di togliersi responsabilità e non certo per garantire la sicurezza nella transitabilità di strade, ponti e viadotti» — sottolinea con forza Andrea Colombo, presidente di Confartigianato trasporti Lecco. La mobilitazione di domani prevede la partenza intorno alle nove dall'area del Bione. Oltre cento bisonti attraverseranno la città per raggiungere la sede dell'amministrazione provinciale, a due passi dalla stazione ferroviaria, poi marceranno verso gli uffici della Motorizzazione di Como, dove a breve anche i camionisti di questa sponda lariana dovranno rivolgersi per tutte le pratiche, visto che la sede lecchese è destinata a chiudere.

L'exasperazione è alle stelle, le domande restano senza risposta. «Quindi nessun ponte è più sicuro? Rischiamo la vita ogni volta che transitiamo? — chiede Colombo — Alcune amministrazioni sono arrivate addirittura a domandarci di inviare tecnici a nostre spese che verifichino la sicurezza dei viadotti da attraversare, prima di poter rilasciare le autorizzazioni per il transito dei trasporti eccezionali sopra le 44 tonnellate. Assurdo».

In realtà sul fronte della normativa nulla è cambiato. La legge regionale 6/2012 all'articolo 42 prevede che la Provincia dove ha sede l'azienda che richiede il permesso al transito rilasci il nulla osta dopo aver consultato anche gli altri enti interessati dal tragitto. Ma in caso di man-



cata risposta, dopo dieci giorni scatta il silenzio assenso. Prassi comune fino allo scorso 28 ottobre. «Io non nego che forse in passato possa esserci stata un po' di superficialità, ma adesso la risposta è sempre no — conclude Colombo — I trasporti eccezionali sono fermi, le ditte non consegnano, e c'è chi si prende la responsabilità di muovere la merce anche senza permessi. Un paradosso, ma accade».

«La Federazione sta valutando l'ipotesi di dare mandato a un legale perché valuti se ci siano i presupposti per un'azione contro gli enti che non rilasciano le autorizzazioni — aggiunge Giorgio Colato, presidente Fai Lecco e Como —. Sicurezza e legalità prima di tutto, ma adesso si esagera. Altrimenti significa che abbiamo sempre viaggiato rischiando la vita, noi, ma anche tutti gli automobilisti».

Intanto dopo il crollo del ponte di Annone, l'amministrazione di Civate ha chiuso alle auto, a causa di una preoccupante crepa che attraversa il manufatto, il cavalcavia che collega due zone del paese e difficilmente sarà riaperto a breve. Si fa anzi avanti l'ipotesi che debba essere abbattuto e ricostruito. Il ponte di Brivio è stato vietato ai trasporti eccezionali oltre le 56 tonnellate, quello di Bevera di Sirtori ha una limitazione di 33 tonnellate, ed è dunque percorribile solo dalle motrici, ma non da autoarticolati o autotreni, e il cavalcavia di Bosisio Parini può sopportare solo il peso delle auto. Limitazioni scattate dopo il 28 ottobre 2016. «Praticamente noi non ci muoviamo più. L'altro giorno un comune mi ha chiesto di inviare un tecnico per verificare la tenuta di un tombino sul quale sarei dovuto passare con il mio camion», scuote la testa sconcolato Battazza.



La tragedia

Il ponte di Annone Brianza, crollato il 28 ottobre 2016 alle 17.22 dopo il passaggio di un Tir. A causa del cedimento ha perso la vita un uomo, Claudio Bertini

Protesta dei Tir: sabato a passo d'uomo in tangenziale

Tutti in fila, a passo d'uomo, per le tangenziali della città. Anche a Bergamo gli autotrasportatori sabato scenderanno in piazza per aderire alla mobilitazione nazionale.

Il ritrovo dei Tir è fissato alla 9 al Centro Galassia, ad Azzano, da dove ingraneranno la marcia per percorrere la provinciale 591, raggiungere l'imbocco dello svincolo in prossimità dell'uscita dell'autostrada, immettersi sulla circonvallazione Paltriniano fino alla rotatoria e tornare poi nella direzione opposta fino all'uscita, verso le 12, per l'ospedale Papa Giovanni XXIII.

La manifestazione è indetta da Unatras - l'Unione nazionale dell'autotrasporto merci che riunisce le sigle di Fai, **Confartigianato** trasporti e Fita Cna - che lamenta le aspettative disattese, chiedendo di nuovo al governo di garantire l'effettiva trasparenza e regolarità del mercato nazionale e internazionale dei trasporti, attraverso azioni di contrasto efficaci e coordinate con quelle di altri Paesi europei contro la concorrenza estera sleale ed illegale e contro qualsiasi forma di abusivismo; di prevedere sanzioni effettive e norme disincentivanti per chi non rispetta i tempi di pagamento dei servizi di trasporto; di realizzare il pieno funzionamento delle motorizzazioni civili e far finalmente ripartire le revisioni.

Per non parlare dello sblocco

del rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali (e la relativa semplificazione a carico delle imprese): i rimpalli di responsabilità tra i burocrati, dopo il crollo del cavalcavia di Annone Brianza, nella nostra regione stanno mettendo in ginocchio un pezzo di economia. Proprio per questo motivo, la base degli autotrasportatori bergamaschi avrebbe preferito concentrare la protesta, per non perdere incisività, solo quest'ultimo aspetto. Tanto più che si prospettano ancora tempi lunghi in Regione per le modifiche all'attuale normativa, previste nell'ambito del progetto di legge sulla semplificazione. Dopo il via libera della giunta regionale di lunedì scorso occorrerà aspettare il 9 maggio per l'approvazione in Consiglio, anche se l'assessore alla Mobilità Alessandro Sorte, sta facendo pressing per anticipare la discussione. Una volta approvata, l'integrazione consentirà di sbloccare la situazione che tiene fermo, ormai da settimane, il settore dei maxi tir. Gli enti proprietari delle strade pubblicheranno sul loro sito la cartografia o gli elenchi delle strade di competenza percorribili dai veicoli eccezionali. E per i percorsi concordati e pubblicati non sarà più necessario attendere il parere di tutti i comuni che si trovano lungo il tracciato del maxi trasporto.

Mariagrazia Mazzoleni



Trasporti eccezionali



La protesta dei tir arriva in città Rischio caos sulle tangenziali

Domani. Il corteo dei mezzi partirà dal centro Galassia fino all'aeroporto poi sulla circonvallazione Paltriniano. «Contro abusi e per norme più chiare»

FABIO SPATERNA

Si profila un sabato mattina di disagi per gli automobilisti a causa della manifestazione di protesta dei tir in programma domani. Anche le organizzazioni territoriali bergamasche dell'autotrasporto merci Cna-Fita, **Confartigianato** trasporti e Fai, aderenti a Unatras, hanno deciso di partecipare alla giornata di mobilitazione nazionale indetta dall'Unione nazionale Autotrasporto.

L'itinerario

Luogo della protesta motorizzata saranno le tangenziali della città, con la colonna di mezzi pesanti che si muoverà a velocità ridotta per sensibilizzare l'opinione pubblica. Il ritrovo dei mezzi è fissato al parcheggio del Centro Galassia dalle 9: lì verrà formato il serpentone dei mezzi pesanti, che partirà entro le 10. Da lì il corteo si muoverà in direzione del

parcheggio dell'aeroporto, inserendosi sulla strada provinciale 591 per raggiungere la statale 671 in direzione dell'ingresso cittadino dell'autostrada; a quel punto i tir si immetteranno sulla circonvallazione Paltriniano, in direzione Valli. Raggiunta la rotonda di largo Decorati al valore civile, all'altezza del concessionario Bonaldi, i mezzi faranno ritorno sulla circonvallazione in direzione opposta, percorrendola fino all'uscita all'altezza dell'ospedale Papa Giovanni XXI-II; una volta raggiunta la rotonda dell'ospedale (verso le 12) il corteo verrà sciolto.

Le ragioni

La giornata di mobilitazione è stata decisa da Unatras per sensibilizzare il governo sulle diverse tematiche inerenti la categoria. In particolare l'organizzazione chiede la determinazione mensile dei costi indicativi di esercizio dei diversi servizi di autotrasporto

(tenendo conto di tutti i fattori che li determinano), l'assunzione di iniziative volte a garantire la trasparenza e regolarità del mercato nazionale e internazionale con il rilancio e la messa a regime del portale della regolarità dell'autotrasporto, azioni di contrasto efficaci e coordinate con quelle di altri Paesi contro la concorrenza estera sleale e illegale e contro qualsiasi forma di abusivismo. Inoltre Unatras invita il governo a prevedere sanzioni effettive e norme disincentivanti per chi non rispetti i tempi di pagamento del servizio di trasporto, oltre allo sblocco del rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali, in modo da semplificare gli adempimenti a carico delle imprese.

Sul piatto c'è anche il tema delle motorizzazioni civili, di cui Unatras chiede il pieno funzionamento.



Oggi i tir, poi aerei e taxi Una settimana di fuoco

Caos trasporti. Protesta degli autotrasportatori: camion lumaca in 20 città. Lunedì disagi in vista per chi vola

■ Nel mirino il governo e il rispetto degli impegni presi con le imprese

ROMA

■ Dai tir, agli aerei, ai tassisti. Tra proteste e scioperi si preannunciano giorni complicati per chi si dovrà spostare nel nostro Paese con un assaggio di «primavera calda» sul fronte dei trasporti che prende il via oggi per continuare la prossima settimana.

Si comincia proprio durante il fine settimana con il «Tir day» organizzato da Unatras che oggi vedrà coinvolte 20 città in 11 regioni. Non proprio uno sciopero, ma una serie di iniziative organizzate dagli autotrasportatori per chiedere al governo di rispettare gli impegni assunti con le imprese.

Punti salienti della protesta, la determinazione dei costi indicativi di esercizio da far valere nei confronti dei committenti al contrasto della concorrenza sleale, le sanzioni contro il mancato rispetto dei tempi di pagamento, lo sblocco delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali.

Si prevedono cortei di «camion lumaca», conferenze stampa, sit in davanti alle sedi della Motorizzazione civile e della prefettura, incontri con parlamentari ed esponenti delle istituzioni. A Roma il corteo dei camion che arriverà e stazionerà alla se-

de Rai di Saxa Rubra.

Più complicata promette di essere la giornata di lunedì per chi dovrà spostarsi in aereo: fermo dalle 13 alle 17 per lo sciopero nazionale il personale operativo dell'Enav e il personale amministrativo nelle ultime 4 ore del servizio, mentre la sigla sindacale Cub Trasporti (e per gli aeroporti di Milano anche il sindacato Usb) ha proclamato un'intera giornata di sciopero. Alitalia ha già cancellato 40 voli tra nazionali e internazionali.

Sul fronte del trasporto aereo lo sciopero di lunedì sarà un assaggio: il 5 aprile infatti, per protestare contro i 2.000 tagli annunciati, si bloccheranno per 24 ore tutti i lavoratori di Alitalia.

Giovedì infine, dopo il caos dei primi di marzo, tornano a protestare i tassisti, ancora una volta per chiedere regole stringenti su noleggi con conducente e Uber.

La protesta però questa volta non è unitaria, e una serie di sigle preferiscono invece attendere gli sviluppi del tavolo tecnico del governo che sta definendo le nuove regole. Protestano quindi i tassisti aderenti a Fit Cisl taxi, Uil Trasporti taxi, Ugl taxi, Federtaxi Cisl, Usb taxi, Uti, Unica Cgil, Unimpresa mentre non aderiranno gli autisti delle associazioni nazionali della cooperazione (Legacoop Servizi, Federlavoro e Servizi-Confcooperative), dell'artigianato (Confartigianato, Cna, Sna Casartigiani) e del commercio (Silt-Confcommercio).



Protesta dei Tir, tragitto accorciato Ma stamattina resta il rischio disagi

Il percorso

Dalle 9 alle 12 il «serpentone» dei mezzi pesanti per denunciare i problemi della categoria autotrasporti

Restata confermata, ma con una variazione del percorso, la protesta degli autotrasportatori che stamattina sfileranno a passo d'uomo lungo le tangenziali della città. Al corteo, che nonostante la riduzione del tragitto creerà con molta probabilità disagi agli automobilisti, hanno aderito Cna-Fita, Confartigianato trasporti e Fai, aderenti a Unatras, l'organizzazione promotrice della giornata di mobilitazione nazionale. A Bergamo i Tir si ritroveranno alle 9 al parcheggio del Centro Galassia: lì verrà formata la colonna, che poi si muoverà sulla Cremasca in direzione di Zanica; dopo aver svoltato in via per Grassobbio, la protesta motorizzata si dirigerà verso Bergamo, per poi svoltare in direzione Lecco all'imbocco della circonvallazione Pompiniano, percorrendola fino all'uscita all'altezza del Papa Giovanni XXIII; una volta raggiunta la rotonda di largo Locatelli (verso le 12) il corteo verrà sciolto. Obiettivo: sensibilizzare il governo sulle diverse tematiche inerenti la categoria. In particolare l'organizzazione chiede la determinazione mensile dei costi indicativi di esercizio, l'assunzione di iniziative volte a garantire la trasparenza e regolarità del mercato, azioni di contrasto efficaci contro la concorrenza estera sleale e illegale e contro qualsiasi forma di abusivismo. Inoltre Unatras invita il governo a prevedere sanzioni effettive e norme disincentivanti per chi non rispetti i tempi di pagamento del servizio di trasporto.

F. Sp.



Questa mattina la protesta dei Tir



LE PROTESTE FINE SETTIMANA DIFFICILE SULLE STRADE CON L'INIZIATIVA DEI CAMIONISTI

Tir-lumaca, taxi, aerei giorni difficili per i trasporti

● Dai tir, agli aerei, ai tassisti. Tra proteste e scioperi si preannunciano giorni complicati per chi si dovrà spostare nel nostro paese con un assaggio di «primavera calda» sul fronte dei trasporti che prenderà il via oggi per continuare la prossima settimana.

Si comincia proprio durante il fine settimana con il 'Tir day' organizzato da Unatras che oggi vedrà coinvolte 20 città in 11 regioni, non proprio uno sciopero ma una serie di iniziative organizzate dagli autotrasportatori per chiedere al Governo di rispettare gli impegni assunti con le imprese. Punti salienti, la determinazione dei costi indicativi di esercizio da far valere nei confronti dei committenti al contrasto della concorrenza sleale, le sanzioni contro il mancato rispetto dei tempi di pagamento, lo sblocco delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali. Si prevedono cortei di «camion lumaca», conferenze stampa, sit in davanti alle sedi della Motorizzazione Civile e della Prefettura, incontri con Parlamentari ed esponenti delle istituzioni. A Roma il corteo dei camion che arriverà e stazionerà alla sede Rai di Saxa Rubra.

Più complicata promette di essere la giornata di lunedì per chi dovrà spostarsi in aereo: fermo dalle 13 alle 17 per lo sciopero nazionale il personale operativo dell'Enav ed il personale amministrativo nelle ultime 4 ore del servizio, mentre la sigla sindacale CUB Trasporti (e per gli aeroporti di Milano anche il sindacato USB) ha proclamato un'intera giornata di sciopero. Alitalia ha già cancellato 40 voli tra nazionali ed internazionali. Sul fronte del trasporto aereo lo sciopero di lunedì sarà un assaggio: il 5 aprile infatti, per protestare contro i 2.000 tagli annunciati, si bloccheranno per 24 ore tutti i lavoratori di Alitalia.

Giovedì infine, dopo il caos dei primi di marzo, tornano a protestare i tassisti, ancora una volta per chiedere regole stringenti su noleggi con conducente e Uber. La protesta però questa volta non è unitaria ed una serie di sigle preferiscono invece attendere gli sviluppi del tavolo tecnico del governo che sta definendo le nuove regole. Protestano quindi i tassisti aderenti a Fit Cisl taxi, Uil Trasporti taxi, Ugl taxi, Federtaxi Cisl, Usb taxi, Uti, Unica Cgil, Unimpresa mentre non aderiranno gli autisti delle Associazioni Nazionali della Cooperazione (Legacoop Servizi, Federlavoro e Servizi-Confcooperative), dell'Artigianato (Confartigianato, Cna, Sna Casartigiani) e del Commercio (Silt-Confcommercio).



COMPAGNIA AEREA IL PIANO, BOCCIATO DAI SINDACATI, PREVEDE OLTRE 2.000 TAGLI SOLO A TERRA

Alitalia, quasi 2.500 esuberanti E sarà sciopero il 5 aprile

Intanto lunedì sarà una giornata di disagi per la protesta dei controllori di volo

ROMA

Il piano industriale di Alitalia è bocciato in pieno dai sindacati. Che di fronte alla richiesta di oltre 2 mila esuberanti solo per il personale di terra (quasi 2.500 se si considerano anche i naviganti a rischio da agosto) e un taglio degli stipendi medio vicino al 30%, hanno subito proclamato uno sciopero di 24 ore per il 5 aprile. Ora la palla passa al governo, che ha convocato azienda e sindacati per lunedì, quando i ministri Calenda, Delrio e Poletti tenteranno una mediazione. Lunedì sarà anche una giornata di disagi per i passeggeri della compagnia, che ha tagliato il 40% dei voli per un'agitazione di 4 ore di alcune sigle dei controllori di volo e uno sciopero proclamato dal Cub Trasporti per l'intera giornata.

Le premesse per un «no» dei sindacati al piano c'erano tutte fin da prima che iniziasse l'incontro, con le organizzazioni di categoria già pronte ad una mobilitazione se il piano illustrato dall'azienda avesse rispecchiato quanto trapeolato fino ad oggi. Nel corso della riunione, durata appena un'ora, è arrivata la conferma: 2.037 esuberanti solo nel personale di terra (1.338 a tempo indeterminato, 558 a tempo determinato e 141 nell'estero), cui andrebbero ad aggiungersi 400 dipendenti naviganti per i quali scade la solidarietà ad agosto. Per la compagnia che conta 12.500 persone, si tratta di una riduzione del 51% del personale degli uffici e del 20% per il personale operativo (non di volo). A questo si aggiungono i tagli salariali che vanno dal 22% per i piloti di lungo raggio al 28% per quelli di medio raggio, fino al 32% per gli assistenti di volo.

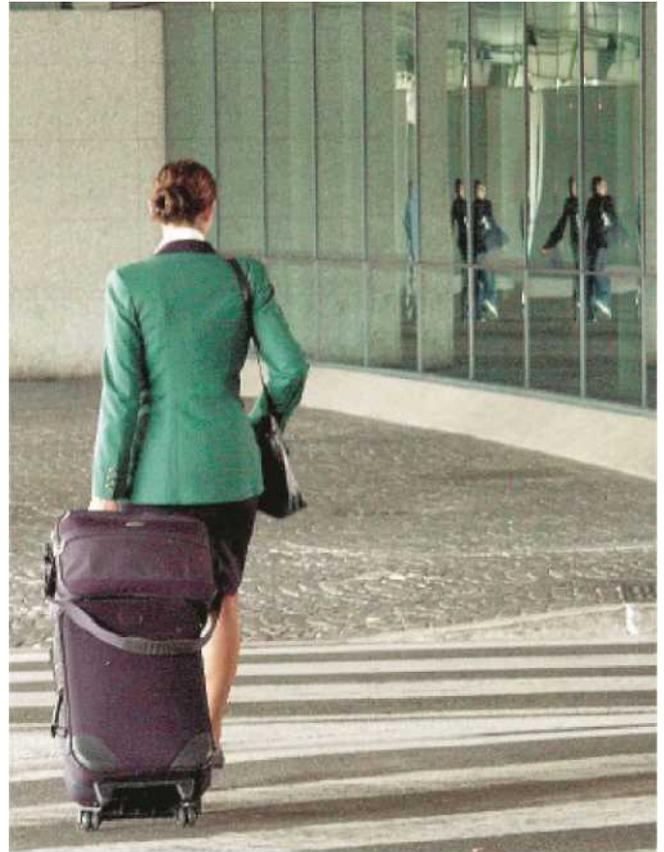
Gli interventi sul costo del lavoro, tra licenziamenti e taglio delle

retribuzioni, dovrebbero permettere all'azienda di risparmiare 163 milioni. Al di fuori del perimetro dell'azienda potrebbero essere a rischio anche due settori dell'indotto: catering e pulizie di bordo con oltre 400 persone a rischio.

Un piano di soli tagli, secondo i sindacati, che non intravedono rilancio per la compagnia e decidono subito di proclamare unitariamente lo sciopero: uno stop di 24 ore di tutto il personale per il 5 aprile. «È un piano assolutamente non credibile, con tagli su costo del lavoro e organici e un'ipotesi molto remota di aumento dei ricavi», osserva Claudio Tarlazzi della Uilt. «Questo non è un piano di sviluppo ma solo di sopravvivenza», commenta Emiliano Fiorentino della Fit Cisl.

Ma l'ad della compagnia Cramer Ball difende la manovra. «Le misure relative al personale sono dolorose, ma necessarie», spiega il manager australiano, precisando che solo con il ritorno all'utile, previsto nel 2019, Alitalia potrà riprendere a crescere: dal 2019 sono infatti previste fino a 500 nuove assunzioni nel personale navigante, l'ingresso in flotta di 6 nuovi aeromobili di lungo raggio (il totale previsto dal piano è di 8 nuovi velivoli, compresi i due che entrano nel 2017-2018), e l'apertura di 10 nuove rotte di lungo raggio.

Intanto nei prossimi giorni sarà caos nei trasporti: dai tir, agli aerei ai taxi. Dai tir, agli aerei, ai tassisti. Durante il fine settimana è in programma il «Tir day» organizzato da Unatras coinvolte 20 città in 11 regioni. Lunedì ci saranno difficoltà per il traffico aereo dalle 13 alle 17 per lo sciopero nazionale il personale operativo dell'Enav ed il personale amministrativo nelle ultime 4 ore del servizio, mentre la sigla sindacale Cub Trasporti ha proclamato un'intera giornata di sciopero. Giovedì infine torneranno a protestare i tassisti. ♦



Alitalia Il piano prevede tagli agli stipendi in media del 30%.



L'autotrasporto si mobilita: presidi ai caselli autostradali

«Oggi sono previste in tutto il Paese iniziative di mobilitazione dell'autotrasporto italiano promosse da Unatras per portare all'attenzione dell'opinione pubblica e del governo le questioni su cui la categoria attende da tempo una risposta. A Parma si terranno due presidi, uno al casello dell'autostrada di Parma e uno al casello di Fidenza dalle 9 alle 13.

Per questo i rappresentanti delle principali associazioni locali di trasporto hanno incontrato questa mattina il Prefetto Giuseppe Forlani. «Ringraziamo per l'attenzione dimostrata nei confronti del nostro settore e per l'interesse verso le problematiche che gli abbiamo sottoposto» riferisce Barbara Piccini, capo sezione autotrasporto del Gruppo Imprese Artigiane, aderente Fiap -. D'altronde le nostre rivendicazioni sono principalmente incentrate su questioni centrali per la regolarità e la trasparenza del mercato, temi su cui la Prefettura di Parma ha sempre dimostrato particolare sensibilità e impegno».

«I temi in attesa di risposta - prosegue Leonardo Lanzi, vice presidente nazionale Fai - sono molteplici e vanno dalla determinazione mensile dei costi del carburante, al rilancio e piena operatività del portale dell'Albo Autotrasporto - tramite cui i committenti devono verificare la regolarità dei propri vettori -, alla mancanza di azioni efficaci di contrasto alla concorrenza estera sleale e all'abusivismo in generale, alla mancanza di sanzioni effettive che incentivino il rispetto dei tempi di pagamento dei servizi di trasporto».

«Siamo anche in attesa di risposte su questioni prettamente operative, che appesantiscono la nostra attività quotidiana» conclude Paolo Cavagna, presidente Confartigianato Trasporti Parma «quali le gravi inefficienze delle Motorizzazioni Civili, in affanno per la carenza di personale per l'effettuazione delle revisioni dei veicoli, e la necessità di semplificare il rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali, che mal si sposano con le richieste di tempestività e flessibilità che nostri committenti». ♦



INIZIATIVA OGGI IN TUTTA ITALIA



Il meglio del cioccolato Artigianale a ChocoArt Sondrio

Giovedì 16 marzo è stata inaugurata la prima edizione de "ChocoArt Sondrio" evento organizzato dall'Associazione Arti Libere in collaborazione e con il patrocinio di Confartigianato Imprese e del Comune di Sondrio.

ChocoArt, iniziativa già organizzata nelle più importanti piazze d'Italia, propone nel centro di Sondrio un format di successo che grazie ai Maestri Artigiani cioccolatieri permette di conoscere il fantastico mondo del cioccolato. Oltre trenta gazebo, decine di eventi, laboratori didattici e centinaia di prodotti dei migliori Maestri Artigiani cioccolatieri d'Italia.

Questi i numeri della prima edizione sondriese di ChocoArt

che sarà visitabile fino a domenica 19 marzo. "Attraverso i laboratori, la didattica e il gusto, ha dichiarato il Presidente Categoria Alimentari Luca Galli, si vuole far conoscere le imprese artigiane del settore e permettere di apprendere tecniche di lavorazione e proprietà nutrizionali del cioccolato lavorato artigianalmente".

All'evento parteciperanno quattro aziende associate a Confartigianato Imprese Sondrio: Profumi di Valtellina di Romanello Agnese, Goloseria Galli srl, Dulcinea di Longa Luca e F.lli Vitalini di Vitalini Alessandro & c. snc. Le ultime tre aziende artigiane saranno presenti nel gazebo dell'Accademia Professione Bianca.



PROGETTO LEGNO LARIO

Opportunità per i Serramentisti

LEGNOLARIO

Un gruppo selezionato di falegnamerie e serramentisti di Sondrio si è riunito presso la sede di Confartigianato per conoscere legno Lario (www.legnolario.it) un progetto ed un marchio presentati dall'ing. Giovanni Tisi, consulente tecnico e tra i massimi esperti del mondo del serramento. "Nel corso dell'incontro, ha dichiarato la Presidente categoria Legno Milena Pedroni, i partecipanti hanno approfondito una delle soluzioni al problema dell'abbattimento delle trasmit-

tente dei serramenti già presentate nel corso del seminario di sabato 25 febbraio scorso. Grazie a LegnoLario i serramentisti hanno un'opportunità in più per raggiungere senza difficoltà gli ambiziosi limiti di trasmissione imposti da Regione Lombardia a partire dal 1 gennaio 2017. Per maggiori informazioni consultare il sito www.legnolario.it o contattare l'Ufficio Categorie e Mercato, referente Pietro Della Ferrera (pietro.dellaferrea@artigiani.sondrio.it - 0342 514343).

Le date e gli orari degli sportelli San.arti. e WILA

Di seguito pubblichiamo il calendario del mese di marzo dello sportello San.Arte e Wila presso le sezioni territoriali:

TIRANO - VIA SAN GIUSEPPE 6:
LUNEDÌ 27 MARZO • 8.00 - 12.00

GROSIO - VIA VITTORIO ALFIERI 2:
LUNEDÌ 27 MARZO • 14.00 - 18.00

BORMIO VIA ROMA 131/A
MERCOLÈDÌ 29 MARZO • 8.30 - 12.30

CHIAVENNA - VIA DE GIANBATTISTA 2:
GIOVEDÌ 30 MARZO • 8.30 - 12.30

MORBEGNO - VIA V° ALPINI 111/A:
VENERDÌ 31 MARZO • 8.00 - 12.00

Tutta la consulenza erogata dallo sportello è a titolo gratuito. Per info è possibile contattare la referente dello sportello Dott.ssa Roberta Zironi (0342 514343 - 366 9150345 - zironi.sindacale@artigiani.sondrio.it).

La potenza del coaching per sviluppare l'impresa

Ciclo di 3 incontri dedicati alla scoperta della "Strategia artigiana"

Sempre più frequentemente le imprese artigiane sono accerchiate da competitor più agguerriti e quasi tutti i clienti si dimostrano sempre più prenziosi o preparati e comunque difficili da soddisfare.

Per queste ragioni Confartigianato Imprese Sondrio ha ritenuto utile proporre questo ciclo di incontri intitolato "Strategie Artigiane" di altissimo valore (ma GRATUITO) in grado di offrire nuovi stimoli nella pianificazione strategica innovativa della propria impresa. Lo scopo è quello di ricontattare la "passione artigiana": quella qualità che fa la differenza nell'essere artigiani riconosciuti come capaci, validi e apprezzati.

Relatore sarà il dott. Massimo Cavalieri che, con le tecniche



del life e del business coaching, guida i partecipanti, pronti a migliorare, a ridefinire e a raggiungere obiettivi professionali, che fanno davvero la differenza. Il tutto tramite un approccio che insegnerà a gestire gli autotrasportaggi, i conflitti, le demotivazioni e i blocchi emozionali, cioè tutti quegli impedimenti che noi stessi ci creiamo, a volte senza neanche rendercene conto.

Strategie Artigiane si articolerà in 3 serate preliminari di scoperta e di presentazione

delle tre fasi per sviluppare le abilità e le competenze del coaching:

1° SERATA - GIOVEDÌ 30 MARZO
h. 20.00 - 22.30

Generare consapevolezza: La scoperta della propria VISION, MISSION e AMBITION, pianificando il futuro.

2° SERATA - GIOVEDÌ 6 APRILE
h. 20.00 - 22.30

Affrontare la realtà

3° SERATA GIOVEDÌ 13 APRILE
h. 20.00 - 22.30

Decidere, agire, pianificare

Per informazioni e preadesioni contattare l'Ufficio Formazione, tel. 0342 514343, mail: effi@artigiani.sondrio.it entro il 28 marzo 2017.

AUTOTRASPORTATORI Corti e manifestazioni in 11 Regioni Oggi, 18 marzo, proclamato il Tir Day

Oggi sabato 18 marzo gli autotrasportatori si mobilitano per protestare contro le mancate risposte del Governo ai problemi del settore.

Le iniziative di mobilitazioni coinvolgono 18 città e 11 Regioni e prevedono cortei, conferenze stampa, sit in davanti alle sedi della Motorizzazione Civile e della Prefettura, incontri con Parlamentari ed esponenti delle istituzioni.

"Il 18 marzo - spiega **Amedeo Genedani**, presidente di Confartigianato Trasporti e di Unatras - i nostri autotrasportatori ribadiranno al Governo la richiesta di risposte



alle tante questioni rimaste in sospeso", tra le quali "la determinazione mensile dei costi

indicativi di esercizio e le iniziative contro la concorrenza sleale e l'abusivismo dei vettori esteri".

Sugli autotrasportatori "pesano anche le mancate risposte sul fronte di norme e sanzioni per chi non rispetta i tempi di pagamento dei servizi di trasporto", prosegue Genedani. Gli autotrasportatori, inoltre, sollecitano lo sblocco immediato del rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali".

"Se non otterremo risposte e il mantenimento degli impegni assunti, come ad esempio il rimborso delle accise sui veicoli euro 3 - conclude Genedani - saremo pronti, nostro malgrado, ad attuare la sospensione dei servizi".

Albo Lia, semplificazione utile alle Imprese Artigiane

Possibile indicare in REA il responsabile tecnico dell'impresa per le attività svolte in Svizzera

Le imprese italiane che vogliono lavorare in Canton Ticino hanno un impedimento in meno. È ora infatti possibile indicare nel REA (Il registro Economico Amministrativo presso le Camere di Commercio) il responsabile tecnico rappresentante dell'impresa per le attività svolte in Svizzera.

Non si tratta di una semplificazione da poco se si pensa

che fino ad ora le autorità ticinesi ritenevano che il solo il titolare o un membro dirigente effettivo dell'azienda dovesse possedere i requisiti professionali e personali richiesti per l'iscrizione all'Albo.

Grazie alla sensibilizzazione fatta dalle associazioni territoriali maggiormente coinvolte, Confartigianato Lombardia si è battuta per far comprendere

come, in talune realtà imprenditoriali, fosse necessario far riferimento ad un'altra figura interna all'azienda.

Successivamente le Camere di Commercio di Varese e di Como hanno individuato una procedura, già attivata anche dalla Camera di Commercio di Sondrio, finalizzata a dare evidenza pubblica di eventuale figura tecnica aziendale che può

essere iscritta nel REA come "Responsabile tecnico rappresentante dell'impresa per le attività svolte in Svizzera".

Le aziende interessate possono quindi rivolgersi con fiducia agli uffici della Camera di Commercio di Sondrio e per informazioni ai Segretari di Sezione o all'Ufficio Categorie e Mercato (pietro.dellaferrea@artigiani.sondrio.it).

OGGI UNA PROTESTA ECLATANTE. Sale il livello della tensione: le imprese sono già dimezzate

Autotrasporto in rivolta Un tir invaderà S. Marco

«Gli altri Stati ora organizzano la difesa della trasparenza e regolarità del mercato nazionale. Qui da noi il Governo dorme»

«Si definiscano i costi indicativi del servizio e sanzioni per chi non rispetta i tempi di pagamento»

Alberto Minazzi
MESTRE

Un tir nero "parcheeggiato" (su una chiatta) davanti a Piazza San Marco. È un'immagine che sicuramente verrà riproposta da tutti i tg, come avvenuto in un'analoga iniziativa di un paio d'anni fa che aveva visto protagonista alcune mucche. Del resto, la scelta di declinare in questa originale maniera la versione veneta del "Tir Day" di oggi è stata del tutto voluta. «Abbiamo cercato di avere una platea nazionale: è questo il nostro modo di protestare per dire che il mondo del lavoro è in grossa difficoltà, che se un imprenditore del nostro settore è bravo non rischia di fallire, ma al massimo pareggia i costi. E che possiamo venir fuori da questa situazione solo con regole e norme nuove, come si sta facendo in altri Paesi europei», ha spiegato ieri Nazzeno Ortoncelli, presidente di Confartigianato Trasporti Veneto, nella conferenza stampa a Mestre in cui sono stati illustrati i motivi della protesta di Unatras. Venezia è una delle 18 città, di undici regioni, in cui si terrà il "Tir Day", con cortei di camion, conferenze stampa, sit-in davanti alle sedi della Motorizzazione civile e delle prefetture, incontri con parlamentari ed esponenti delle istituzioni

ni.

ANCHE UN CORTEO. Il camion sarà caricato a bordo della chiatta alle 9, nel canale della Scomenzera, e raggiungerà il bacino San Marco verso le 11. Nel frattempo, gli autotrasportatori aderenti alla manifestazione si raduneranno, dalle 9.30, alla stazione ferroviaria, per poi raggiungere in corteo la Riva degli Schiavoni, davanti all'hotel Danieli. Sono attesi almeno una cinquantina di manifestanti, anche se le adesioni sono ancora aperte e si punta a raggiungere il centinaio di persone. Ma cosa chiedono, gli autotrasportatori? Il volantino della giornata di mobilitazione, in cui la categoria esprime il proprio malcontento per la mancanza di risposte del Governo, li riassume in cinque punti, che sono stati approfonditi dal presidente di Fai Veneto, Gianni Satini. «È da novembre - ha ricordato - che attendiamo una norma, che ci era stata promessa, che permetterebbe alle aziende che fanno trasporto internazionale di essere un po' più competitive, in particolare rispetto a quelle dell'Europa dell'Est, dove i costi del carburante e, soprattutto, del personale sono completamente fuori mercato». «Altri Stati europei - aggiunge Ortoncelli - stanno facendo regole nuove con cui difendono il territorio, mentre noi siamo ancora al palo e, soprattutto, non riusciamo a far rispettare le norme».

RICHIESTE ANTI-CONCORRENZA DELL'EST. Si chiedono dunque la determinazione mensile dei costi indicativi di esercizio dei diversi servizi di auto-

trasporto; l'assunzione di iniziative volte a garantire l'effettiva trasparenza e regolarità del mercato internazionale dei trasporti; l'ottenimento di sanzioni effettive e norme disincentivanti per chi non rispetta i tempi di pagamento dei servizi di trasporto; lo sblocco del rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali, semplificando gli adempimenti a carico delle imprese; il pieno funzionamento delle Motorizzazioni civili. Le cifre del settore, del resto, sono preoccupanti. «Fino a qualche tempo fa - evidenzia Sergio Barsacchi, segretario Fita/Cna Veneto - le imprese iscritte all'albo dei trasportatori erano 180mila, oggi qualcuno dice che siano 90mila e non esiste modo di sapere quante siano italiane, quanti siano i dipendenti e quale sia il parco veicolare». In Veneto, in una decina d'anni, si è perso il 25% di imprese, a fronte di un +40% di traffici dall'Est Europa in Italia, e attualmente il totale di imprese è tra 9 e 10mila unità (quelle artigiane sono 6684, ma se ne sono perse 258 solo nel 2016). «Se il nostro grido - conclude Barsacchi - sarà inascoltato, prenderemo iniziative ancor più eclatanti». •

© RIPRODOTTO INFORMATICA





I rappresentanti delle sigle degli autrasportatori riuniti in Unatras

TRASPORTI IN TILT DA OGGI DISAGI PER CHI DEVE SPOSTARSI

Stop su strade e cieli, i giorni della paralisi

■ ROMA

TIR, aerei, tassisti. Tra proteste e scioperi si preannunciano giorni complicati per chi si dovrà spostare in Italia con un assaggio di 'primavera calda' sul fronte dei trasporti, che prenderà il via oggi per continuare la prossima settimana.

SI COMINCIA proprio durante il fine settimana con il 'Tir day' organizzato da Unatras, che oggi vedrà coinvolte 20 città in 11 regioni, non proprio uno sciopero ma una serie di iniziative organizzate dagli autotrasportatori per chiedere al governo di rispettare gli impegni assunti con le imprese. Punti salienti, la determinazione dei costi indicativi di esercizio da far valere nei confronti dei committenti al contrasto della concorrenza sleale, le sanzioni contro il mancato rispetto dei tempi di pagamento, lo sblocco delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali. Si prevedono cortei di camion lumaca, conferenze stampa, sit in davanti alle sedi della Motorizzazione Civile e della Prefettura, incontri con parlamentari ed esponenti delle istituzioni. A Roma il corteo dei camion che arriverà e stazionerà alla sede Rai di Saxa Rubra.

PIÙ COMPLICATO promette di essere il lunedì per chi dovrà spostarsi in aereo: fermo dalle 13 alle

17 per lo sciopero nazionale il personale operativo dell'Enav ed il personale amministrativo nelle ultime 4 ore del servizio, mentre la sigla sindacale CUB Trasporti (e per gli aeroporti di Milano anche il sindacato USB) ha proclamato un'intera giornata di sciopero. Alitalia ha già cancellato 40 voli tra nazionali ed internazionali.

SUL FRONTE del trasporto aereo lo sciopero di lunedì sarà un assaggio: il 5 aprile infatti, per protestare contro i 2 mila tagli annunciati, si bloccheranno per 24 ore tutti i lavoratori Alitalia. Giovedì infine, dopo il caos dei primi di marzo, tornano a protestare i tassisti, ancora una volta per chiedere regole stringenti su noleggi con conducente e Uber. La protesta però questa volta non è unitaria ed una serie di sigle preferiscono attendere gli sviluppi del tavolo tecnico del governo che sta definendo le nuove regole.

PROTESTANO quindi i tassisti aderenti a Fit Cisl taxi, Uil Trasporti taxi, Ugl taxi, Federtaxi Cisl, Usb taxi, Uti, Unica Cgil, Unimpresa mentre non aderiranno gli autisti delle Associazioni Nazionali della Cooperazione (Legacoop Servizi, Federlavoro e Servizi-Confindustria), dell'Artigianato (Confartigianato, Cna, Sna Casartigiani) e del Commercio (Silt-Confindustria).



Caos trasporti

Tir lumaca e taxi fermi settimana da brivido

Dai tir, agli aerei, ai tassisti. Tra proteste e scioperi si preannunciano giorni complicati per chi si dovrà spostare nel nostro paese. Si comincia con il «Tir day» organizzato da Unatras che oggi vedrà coinvolte 20 città in 11 regioni, non proprio uno sciopero ma una serie di iniziative organizzate dagli autotrasportatori per chiedere al Governo di rispettare gli impegni assunti con le imprese. Si prevedono cortei di camion lumaca, conferenze stampa, sit in. Più complicata promette di essere la giornata di lunedì per chi dovrà spostarsi in aereo: fermo dalle 13 alle 17 per lo sciopero nazionale il personale operativo dell'Enav. Giovedì protestano quindi i tassisti aderenti a Fit Cisl taxi, Uil Trasporti taxi, Ugl taxi, Federtaxi Cisl, Usb taxi, Uti, Unica Cgil, Unimpresa.



I tir pronti a invadere piazza Unità

Il 18 marzo a Trieste la manifestazione di protesta degli autotrasportatori

di Maura Delle Case

► UDINE

La chiamata "alle armi" risuonata a livello nazionale dagli autotrasportatori ha investito anche il Fvg dove le principali sigle sindacali, sotto il cappello di Unatras, si preparano a scendere in piazza Unità a Trieste il prossimo 18 marzo e rilanciare, come i colleghi faranno in tante altre piazze d'Italia, i problemi che affliggono da troppo tempo il settore. Criticità che in attesa di risposte hanno purtroppo avuto esiti drammatici come svelano i dati relativi alla demografia delle imprese. Dal 2004 - anno in cui si aprì il trasporto di cabotaggio con la Slovenia - al 2016, le realtà dell'autotrasporto merci sono precipitate da 2 mila 553 ad appena mille 618, con una perdita di aziende pari a quasi il 40 per cento. Di fronte a questa disperante realtà, anche in regione Confartigianato trasporti, Confapi, Fai Confraporto e Fita rompono gli indugi e si preparano a dar fuoco ai cannoni. Lo faranno, come nel resto del Paese, il 18 marzo: alle 10 con un presidio in piazza Unità, alle 11 con un incontro con il Commissario di governo,

quindi con una conferenza stampa finale. E mentre a Venezia la categoria si prepara a traghettare fino a San Marco un camion, letteralmente caricato a bordo di una chiatta, in Fvg l'idea è quella di portare in piazza Unità un autoarticolato. Idea che dovrà fare i conti con permessi e restrizioni legate alla possibilità di carico del set scelto dagli autotrasportatori. «Dovesse pesare troppo - rilancia il presidente regionale di Confartigianato trasporti nonché membro dell'esecutivo Unatras, Pierino Chiandussi - ci accontenteremo del solo trattore». Le iniziative sono finalizzate a denunciare lo stato di grave crisi in cui vive il settore e in particolare a richiamare l'attenzione del Governo su questioni come la concorrenza sleale, che in Fvg, complice la vicinanza dei confini, è più sentita che altrove e continua a mietere vittime tra le partite iva. «Concorrenza innescata da Paesi dell'Europa centro orientale dove le strutture di costi sono di gran lunga inferiori alle nostre e da una burocrazia che soffoca le imprese - spiega Chiandussi -. Non chiediamo privilegi, ma reciprocità di costi».



Manifestazione nazionale contro cabotaggio, fisco e burocrazia

LA PROTESTA

Oggi gli autotrasportatori "invadono" Trieste

Burocrazia e concorrenza straniera hanno portato alla chiusura di mille aziende del settore

► UDINE

Concorrenza sleale e insostenibili carichi di burocrazia attentano al futuro dell'autotrasporto anche in Fvg dove stamattina rimbalzerà la protesta indetta da Unatras. È il giorno del Tir-Day. Decisivo per il futuro del settore. Il malcontento della categoria risalerà lo stivale fino a Trieste dove autotrasportatori e rappresentanti di categoria si sono dati appuntamento in piazza Unità.

Non saranno soli. Ad accompagnare la protesta, caricandola di valore simbolico, nel cuore del capoluogo regionale sbarcherà un autoarticolato. «Un trattore con rimorchio» annuncia Pierino Chiandussi, presidente di [Confartigianato](#) Fvg, determinato a far sentire la propria voce assieme ai colleghi regionali di Confapi, Fai Conftrasporto e Fita Cna. Obiettivo: denunciare il grave stato di difficoltà che vive la categoria. Se possibile ancor più grave di quello patito a livello nazionale dal settore vista la vicinanza dei confini dai quali ogni giorno si materializza la concorrenza sleale. A tal proposito è utile ricordare un dato: dal 2004, anno in

cui si aprì il trasporto di cabotaggio con la Slovenia, al 2016, le imprese di autotrasporto merci in Fvg sono precipitate.

Erano 2 mila 553, oggi sono appena mille e 618: -40%. Avanti di questo passo il comparto rischia l'estinzione, evitabile solo a patto che lo Stato dia corpo a una serie di misure. Attese fin qui invano. Soluzioni alla concorrenza sleale, all'appesantimento burocratico, al mancato rispetto dei termini di pagamento dei servizi di trasporto fissato per legge, all'estensione di tributi a beneficio dell'Autorità regolatrice dei trasporti alle Pmi di

settore e ancora all'insostenibilità delle procedure per lo svolgimento dei trasporti eccezionali.

Denunciate in piazza Unità, dove l'appuntamento è fissato per le 10, queste stesse criticità saranno sottoposte al Commissario di Governo nel corso di un incontro che seguirà a stretto giro la manifestazione. L'attesa sarà poi per le risposte del Governo. Non dovessero arrivare, sarà sciopero. «Se il Governo dovesse rimanere inerte di fronte allo stato della categoria – ha chiarito Unatras – scatterà il fermo nazionale degli autotrasporti di merci».



Autotrasportatori al collasso 'Troppa concorrenza dall'Est'

Pronti a scioperare. «Pochi controlli e tanti abusivi, così non va»

IN NUMERI

NEL 2000 LE IMPRESE ATTIVE DEL SETTORE ERANO 10.067, NEL 2006 SONO SCESSE A 9.129, PER ARRIVARE ALLE 6.980 DEL 2016. L'ANNO PEGGIORE È STATO IL 2007 CON BEN 771 CESSAZIONI DI IMPRESE

L'EMORRAGIA

In dieci anni sono state registrate 2000 cessazioni
«Il governo ci aiuti»

IL MONDO dell'autotrasporto alza la voce contro le mancate risposte da parte del Governo su una serie di questioni vitali per il settore. Come l'anno-so problema della concorrenza sleale e dell'abusivismo, ma anche i tagli alle risorse e i mancati interventi sui tempi di pagamento dei committenti. Situazioni che rischiano di far affossare un settore già in crisi. Negli ultimi 10 anni il saldo tra le imprese che hanno chiuso e le nuove aperture è decisamente negativo: sono oltre 2000 le aziende chiuse, il 70% delle quali per motivi economici. Nel 2000 le imprese attive erano 10.067, nel 2006 sono scese a 9.129, per arrivare alle 6.980 del 2016. L'anno peggiore è stato il 2007 con ben 771 cessazioni. Dati che confermano lo stato di malessere dilagante della categoria. A denunciare la situazione sono Fita Cna e **Confartigianato** Trasporti Toscana, che hanno deciso di aderire alla giornata di mobilitazione nazionale dell'autotrasporto, organizzata da Unatras. «Chiediamo maggiori controlli e si-

curezze - ha spiegato Franco Coppelli, presidente di Fita Cna Toscana -. Se il governo non prenderà una posizione, saremo costretti a tornare ai vecchi sistemi, ossia al blocco dell'autotrasporto». Uno stato di agitazione per chiedere alle istituzioni interventi precisi in materia di concorrenza sleale e burocrazia. «Una categoria dimenticata da troppo tempo - ha aggiunto Roberto Tegas, presidente **Confartigianato** trasporti Toscana -. Siamo costretti a convivere con un abusivismo dilagante. Le regole devono valere per tutti, anche per chi arriva dall'est Europa, che ha sfruttato la leggerezza dei controlli». Tra le richieste principali degli autotrasportatori, garantire la trasparenza e regolarità del mercato nazionale e internazionale; ma anche sanzioni e norme per chi non rispetta i tempi di pagamento dei servizi di trasporto; lo sblocco del rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali e il pieno funzionamento delle motorizzazioni civili.

Arianna Di Rubba



Ex Novelli, la prognosi è riservata Ora si teme anche per gli stagionali

I 'grillini': «Occorre fare chiarezza sugli aspetti legali della cessione»

I VOLUMI PRODUTTIVI

Menichini (Flai-Cgil)

«Uova scese da un milione a 300mila pezzi giornalieri»

SPOLETO

PER I DIPENDENTI della ex Novelli sono giorni di grande preoccupazione. All'orizzonte c'è il rischio di rimanere senza lavoro, la famiglia Greco ha infatti annunciato 68 esuberanti, e intanto non sono stati pagati gli stipendi di febbraio perché la proposta di concordato preventivo depositata dalla Alimentitaliani (la nuova proprietà) al tribunale di Castrovillari congela tutti i debiti, tra cui anche le spettanze arretrate dei lavoratori, a cominciare appunto dal salario di febbraio.

LUNEDÌ, le segreterie nazionali

dei sindacati si incontreranno di nuovo al Mise con la proprietà.

Ma si tratta di un confronto tecnico, di verifiche sui costi, che di certo non scioglierà la prognosi sulle sorti dei lavoratori. Intanto Gianluca Menichini (Flai Cgil) descrive una situazione molto drammatica. «Siamo preoccupati – spiega – non solo per i 68 esuberanti annunciati, ma anche per il futuro degli stagionali. La situazione produttiva dello stabilimento di Spoleto è critica: i volumi della lavorazione giornaliera delle uova sono scesi da un milione a 300mila e questo è un altro brutto segnale». Sul caso interviene anche il Movimento 5 Stelle con il parlamentare Stefano Lucidi e i consiglieri Andrea Liberati e Federico Pasculli. «Per la vertenza Novelli

– dicono i Grillini – resta fermo il ruolo centrale del Ministero dello sviluppo economico ed in particolare quello dell'Unità di gestione delle vertenze aziendali. Un solo ufficio, ma fondamentale, che tiene in mano le sorti di oltre 100 tavoli di crisi, relativi a decine e decine di migliaia di lavoratori. Abbiamo già depositato, a tal proposito, una interrogazione parlamentare per chiedere come il concordato Novelli sia stato seguito e verificato durante i lavori di concertazione al Ministero, ed oggi si apprende di informative tardive relative alla chiusura del vecchio concordato. Una cosa è certa. In questo momento ci sono molte incertezze, principalmente giuridiche, e un futuro tutto da scrivere».

Silvia Angelici





Focus

La mobilitazione dell'autotrasporto

Anche l'Umbria oggi partecipa alla mobilitazione indetta dalle sigle dell'autotrasporto Fita Cna, **Confartigianato** Trasporti e **Fai**, riunite nella Unatras. «Anche se non metteremo in atto azioni □ visibili affermano Giorgio Spinetti e Fabiano Coletti, della Cna – condividiamo in pieno i motivi della protesta. A cominciare dalla necessità di rilanciare e mettere a regime il portale della regolarità dell'autotrasporto contro qualsiasi forma di abusivismo». «Sul tappeto – aggiungono Stefano Boco e Marco Barberini per **Confartigianato** – ci sono anche la determinazione mensile dei costi indicativi di esercizio dei diversi servizi di trasporto e l'ottenimento di sanzioni effettive per chi non rispetti i tempi di pagamento dei servizi di trasporto».



RABBIA
Una delle manifestazioni di protesta della Novelli

Autotrasportatori con un Tir a Venezia «Per sopravvivere»

Oggi manifestazione nazionale contro la concorrenza sleale
«Chi non è in regola con la legge non deve circolare in Italia»

«È in gioco la sopravvivenza delle aziende, artigiane e industriali, degli autotrasportatori italiani, vittime di una concorrenza senza regole dei colleghi dell'Est Europeo». Questo l'allarme lanciato ieri a Mestre, da tutte le associazioni dell'autotrasporto - **Confartigianato** Trasporti, Fita-Cna e Fai-Veneto, aderenti a Unatras Veneto che rappresenta i circa 10 mila autotrasportatori regolari della nostra regione - che hanno organizzato per questa mattina, nell'ambito della protesta nazionale, una singolare manifestazione di protesta a Venezia un Tir nero (in segno di lutto per i rischi che corre la categoria) caricato su una chiatta farà il giro del Canale della Giudecca, fino al bacino San Marco e ritorno. «Sono passati oltre tre mesi dall'ultima volta in cui Unatras si è rivolta al Ministro delle Infrastrutture e, per suo tramite al Governo», hanno spiegato Nazzareno Ortoncelli di **Confartigianato**, Sergio Barsacchi di Fita-Cna e Gianni Satini di Fai-Veneto, denunciando «il malessere della categoria l'insoddisfazione per la mancanza di risposte su questioni decisive per la sopravvivenza del sistema delle imprese di autotrasporto nazionale e, con esse, di una fetta fondamentale dell'autonomia economica dell'Italia».

«Le cause che hanno indotto i trasportatori a manifestare oggi a Venezia portando in bacino di San Marco uno dei Tir che quotidianamente vediamo transitare sulle nostre strade», è stato spiegato nella conferenza stampa tenutasi ieri a Mestre, sono «innanzitutto la determinazione mensile dei costi indicativi di esercizio dei diversi ser-

vizi di autotrasporto, per i quali chiediamo l'assunzione di iniziative volte a garantire l'effettiva trasparenza e regolarità del mercato nazionale ed internazionale dei trasporti, attraverso; il rilancio e la definitiva messa a regime del portale della regolarità dell'autotrasporto, gestito dall'albo nazionale ed azioni di contrasto efficaci e coordinate con quelle di altri paesi europei contro la concorrenza estera sleale ed illegale e contro qualsiasi forma di abusivismo; l'ottenimento di sanzioni effettive e norme disincentivanti per chi non rispetti i tempi di pagamento dei servizi di trasporto; e, infine, lo sblocco del rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali, semplificando gli adempimenti a carico delle imprese ed infine il pieno funzionamento delle motorizzazioni civili». I recenti dati forniti dall'Albo degli autotrasportatori hanno quantificato il numero delle imprese italiane di autotrasporto in 87 mila circa, delle quali almeno 35 mila non risulterebbero in regola con gli obblighi previsti dalla legge per chi voglia svolgere questa professione.

«Questo spiega - hanno detto ieri i tre segretari regionali -, in larga parte, il fenomeno della concorrenza sleale che attanaglia questo settore. Noi siamo perché chi non è in regola o si mette a posto, oppure debba smettere. Ecco che cosa intendiamo per regolarità delle imprese. Quindi, l'Albo deve svolgere e completare rapidamente il suo lavoro e il Governo deve dirci, con i fatti, che è stata imboccata, che punta a razionalizzare e rendere trasparente il settore, come chiediamo da tempo».

(g.fav.)

©RI/PRODUZIONE RISERVATA



Un momento della presentazione della protesta di Unatras



Burocrazia e poca sicurezza Autotrasportatori in rivolta

Manifestazione

I comaschi alla protesta organizzata a Lecco
«Adempimenti infiniti e costi sempre in aumento»

La manifestazione oggi non si terrà a Como, ma gli autotrasportatori lariani aderiscono comunque all'iniziativa Unatras. Chi parteciperà alla mobilitazione, negli eventi organizzati a Lecco o in altre province, chi invece non potrà fisicamente ma manda segnali di sostegno.

Roberto Galli, presidente di **Confartigianato** Trasporto Como, lo ribadisce: «Sì, in città è stata vietata la manifestazione, ma i nostri che vogliono esserci, possono andare a Lecco. Inoltre faremo una campagna a tappeto sulle nostre ragioni, via social, media, newsletter».

Anche gli autotrasportatori di Cna saranno presenti alla protesta a Lecco, alla cui organizzazione ha partecipato la rappresentante Laura Bianchi.

Intanto **Confartigianato** porta testimonianze di imprenditori che stanno lottando ogni giorno tra problemi come burocrazia, sicurezza (il crollo di un ponte pochi giorni fa nelle Marche, l'ultimo esempio), costi e concorrenza sleale. Giuseppe Bonfanti della "Bonfanti Autotrasporti" di Arosio lavora con il fratello Stefano nell'azienda. Un'impresa familiare (prima di loro in ditta papà Enrico), con tre dipendenti: «Ho 58 anni e da 40 svolgo questo lavoro, avevo 18 anni quando ho iniziato a fare il camionista. Il primo dei problemi citati secondo me? La burocrazia, che ammazza. Ore di guida, di riposo, strade, divieti...

devi continuamente essere aggiornato». E la burocrazia significa pure costi. Ma non solo: «Chi è in regola, ha oneri maggiori e poi non è competitivo sul mercato. Perché proseguo? Per responsabilità, nei confronti delle mie famiglie e dei miei dipendenti». Per la sua azienda il lavoro non è calato: «Ma i profitti sì. In buona parte per l'aumento dei costi di gestione della ditta, dal carburante al mantenimento dei mezzi e sempre la burocrazia, appunto».

Infine, ma non ultima, la sicurezza: «Purtroppo negli ultimi tempi le tragedie avvenute rientrano nell'ottica dell'abbandono generale. Si fanno strutture nuove ma la manutenzione no. Quando poi ti chiudono una statale per due mesi, devi capire che giro fare, aumentano i costi e perdi tempo. Dobbiamo mobilitarci: chi tace acconsente».

Non meno deciso Luigi Perego, 65 anni, di Bregnano: «Lavoro per conto mio. E mi considero uno di quelli fortunati. Prima si era anche ingrandita, l'attività, poi sono andato avanti da solo. Rispetto a quando ho cominciato, più di 40 anni fa, le cose si sono complicate moltissimo. Guardi tutto il lavoro con il foglio di carico, che poi hanno sospeso». Anche Perego punta il dito contro la manutenzione carente: «Anzi zero. Guardi cosa è accaduto anche al ponte di Cantù. Poi vietano il passaggio ai camion, ma non ai pullman. O prenda la Pedemontana: a Lentate sul Seveso c'è un cartello che indica Saronno, Cogliate e via dicendo, ma alla terza rotonda uno con il camion si trova la strada chiusa e deve tornare indietro».

M. Lua.



Sabato i tir in corteo Tra tanti problemi anche i ponti vietati

Lecco. Fai e **Confartigianato** spiegano i perché del blocco «Sono numerose le questioni insolute, a cominciare dalla sleale concorrenza portata dalle imprese estere»

CHRISTIAN DOZIO

LECCO

Autotrasportatori sul piede di guerra e pronti a bloccare il Paese, compresa la città di Lecco: sabato prossimo potrebbe essere una giornata critica per la circolazione, a causa dello stato di agitazione che riguarda gli operatori del settore.

Rappresentanze associative

Come hanno ribadito le rappresentanze associative del comparto (Federazione autotrasportatori italiani e **Confartigianato**) al prefetto Lilliana Baccari, se il Governo non deciderà di ascoltarne le istanze gli addetti sono pronti a paralizzare il Paese, aderendo alla giornata di mobilitazione nazionale decisa da Unatras, il raggruppamento delle principali associazioni del mondo del trasporto.

«Le questioni ancora insolute sono numerose - hanno rimarcato i presidenti di **Confartigianato** trasporti Lecco Andrea Colombo e di Fai Lecco-Como Giorgio Colato -: dalla determinazione mensile

dei costi indicativi di esercizio dei servizi di trasporto, con sanzioni per chi non rispetta i tempi di pagamento nei servizi effettuati, all'assunzione di iniziative che garantiscano il nostro trasporto dalla concorrenza sleale estera, con fenomeni ben conosciuti di estero-vestizione e i mancati riscontri su temi centrali per la categoria, per i quali il Governo, e non solo il ministero dei Trasporti, avrebbero dovuto impegnarsi per una loro soluzione concreta».

Per quanto riguarda nello specifico il territorio lecchese, i due referenti degli autotrasportatori hanno lamentato in particolare la difficoltà quotidiana che la categoria riscontra nel rapporto con la Motorizzazione civile e l'amministrazione provinciale, che si concretizza con «il ritardo del rilascio di provvedimenti che ostacola la normale attività delle aziende, con forti ripercussioni sulle attività economiche, non solo proprie del settore».

Sabato prossimo, dunque, la mobilitazione darà vita a

lungi serpentoni di tir che invaderanno la città di Lecco e, proseguendo in corteo, raggiungeranno la città di Como, dove si posizioneranno davanti alla Motorizzazione civile in segno di protesta e dissenso per la chiusura degli uffici del Dipartimento anche nella città di Lecco.

Le autorizzazioni

Sotto i riflettori anche i problemi legati alla chiusura di ponti ai mezzi pesanti (nella fattispecie Brivio e Isella). «In settimana - hanno concluso Colombo e Colato - le associazioni stabiliranno anche ulteriori modalità di protesta con presidi davanti agli uffici della Provincia di Lecco, per il mancato rilascio delle autorizzazioni ai trasporti eccezionali scelto unicamente per togliersi responsabilità e non certo per garantire la sicurezza nella transitabilità di strade, ponti e viadotti; si presiederà anche davanti agli uffici della Prefettura, quale organo di Governo al quale sono state rivolte le doglianze territoriali e nazionali».





Sabato le associazioni dell'autotrasporto (Fai e Confartigianato) organizzano un corteo dei camion



Una precedente protesta degli autotrasportatori lecchesi

Oggi il corteo dei tir attraversa Lecco

La città si prepara all'invasione: oggi, dalle 10 circa, decine di autoarticolati sfileranno in un corteo per le vie di Lecco. La protesta indetta a livello nazionale, dunque, bloccherà anche il nostro capoluogo, con prevedibili

conseguenze su tutto il traffico. Le rivendicazioni delle due sigle che hanno indetto la forma di protesta ([Confartigianato Trasporti](#) e [FAI](#) - principali attori di Unatras che rappresenta l'autotrasporto a livello nazionale) sono per la mag-

gior parte settoriali. Si chiede una determinazione dei costi indicativi di esercizio da far valere nei confronti dei committenti, ma anche azioni più efficaci contro la concorrenza estera sleale e l'abusivismo. Gli autotrasportatori chiedono

inoltre la previsione di sanzioni contro il mancato rispetto dei tempi di pagamento lo sblocco delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali contro i «divieti pretestuosi» su ponti e cavalcavia, oltre proroga della circolazione per i mezzi Euro 3, finiti sotto la scure dei divieti anti-inquinamento.
DOZZI A PAGINA 13

La protesta dei Tir Il corteo bloccherà tutto il centro di Lecco

Il caso. Decine di camion partiranno alle 10 dal Bione e viaggeranno a passo d'uomo per le vie della città
 I sindacalisti: «Protesta giusta, ci scusiamo per i disagi»

CHRISTIAN DOZZI

La città si prepara all'invasione: questa mattina, dalle 10 circa, decine di autoarticolati sfileranno in un corteo di protesta per le vie di Lecco, per far arrivare la loro voce fino a Roma.

La protesta indetta a livello nazionale, dunque, bloccherà anche il nostro capoluogo.

Le rivendicazioni delle due sigle che hanno indetto la forma di protesta ([Confartigianato Trasporti](#) e [FAI](#) - principali attori di Unatras che rappresenta l'autotrasporto a livello nazionale) sono ovviamente per la maggior parte settoriali. Si chiede infatti una determinazione dei costi indicativi di esercizio da far valere nei confronti dei committenti, ma anche azioni più efficaci contro la concorrenza estera sleale e l'abusivismo.

Sanzioni a chi non paga

Gli autotrasportatori chiedono inoltre la previsione di sanzioni contro il mancato rispetto dei tempi di pagamento lo sblocco delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali contro i «divieti pretestuosi» su ponti e ca-

valcavia, oltre proroga della circolazione per i mezzi Euro 3, finiti sotto la scure dei divieti anti-inquinamento.

Altri argomenti investono, la popolazione in senso più ampio. È il caso del delicato problema che colpisce tutta la cittadinanza lecchese e riguarda la Motorizzazione civile. La sede provinciale pare infatti ormai alle soglie della chiusura (il senatore **Paolo Arrigoni** ha presentato un'interrogazione in materia al ministro Delrio) e la situazione che ne deriverà provocherà disagi anche agli automobilisti. Basti pensare che gli uffici di riferimento dovrebbero diventare quelli di Como, deputati a svolgere tutte le pratiche del caso (patenti, passaggi di proprietà, targhe, eccetera). Nel frattempo le revisioni dei mezzi pesanti sono state bloccate anche nelle officine autorizzate, per cui gli autotrasportatori sono costretti a spostarsi nelle province vicine con gran dispendio economico e di tempo.

Dunque, guidati dai presidenti di [Confartigianato](#) trasporti Lecco **Andrea Colombo** e di [FAI](#) Lecco-Como **Giorgio**

Colato, i camionisti del territorio "occuperanno" le vie della città, appoggiati anche dal segretario nazionale di [Confartigianato](#), **Cesare Fumagalli**.

Il percorso del corteo

Concentrazione, partenza e arrivo avranno luogo al Bione. Da qui, alle 10 ci si sposterà verso viale Valsugana e, superato l'ospedale, si scenderà da corso Promessi Sposi fino alla Meridiana, per raggiungere quindi il centro cittadino percorrendo corso Matteotti. Dopo una puntata al ponte Kennedy si tornerà al Bione percorrendo corso Martiri.

«Ci scusiamo anticipatamente con la cittadinanza per i rallentamenti al traffico che potranno verificarsi in città», hanno dichiarato Colombo e Colato, appellandosi alla solidarietà dei lecchesi. «La manifestazione rappresenta un primo segnale al Governo e alle istituzioni. Nel caso l'appello non fosse raccolto, non si escludono forme di protesta più incisive, che potrebbero sfociare prossimamente in un fermo generale nazionale dei trasporti».





Da domani alle 10 i tir viaggeranno a passo d'uomo nel centro città per protesta



Sono previsti problemi al traffico nella mattinata di oggi

MANIFESTAZIONE SABATO CENTRO «ASSEDIATO» DAI BISONTI DELLA STRADA

Sciopero del trasporto: i tir si mettono in corteo



LE principali organizzazioni marchigiane dell'autotrasporto che compongono l'Unatras - Unione Nazionale AutoTrasporto - Confartigianato Trasporti, Cna Fita, Fai e Fiap, nell'ambito della giornata nazionale di mobilitazione indetta per sabato 18 marzo, organizzano una manifestazione regionale ad Ancona con un corteo di Tir. Le Marche vedono la presenza di 4mila aziende con circa 9mila addetti un settore in grande sofferenza che deve essere tutelato.

L'iniziativa che avrà inizio alle ore 10 con raggruppamenti dei veicoli presso la Zona Zipa del Porto di Ancona in via Mattei, e ad Ancona Sud in zona Baraccolla sulla strada antistante la Confartigianato - Conero Break, consisterà nel raggruppamento degli automezzi che giungeranno da nord e da sud della regione per concentrarsi nelle zone su citate. Una volta costituiti i raggruppamenti degli automez-

zi la manifestazione, si effettuerà con un corteo di camion che confluirà su via Marconi, via XXIX Settembre, corso Stamura, piazza Cavour, e ritorno sullo stesso percorso per immettersi nella zona del Mandracchio e concentrarsi lungo la via Mattei per svolgere una pubblica assemblea, alla presenza degli autotrasportatori, dei parlamentari e consiglieri regionali.

La giornata di mobilitazione è stata decisa per sostenere le rivendicazioni dell'autotrasporto, che continua a essere ignorato e penalizzato sia perché vengono tagliati i fondi e sia per il crescente abusivismo. In particolare Confartigianato Trasporti, Fai, Fiap e Cna Fita chiedono la determinazione mensile dei costi di esercizio, l'assunzione di iniziative volte a garantire la trasparenza e regolarità del mercato nazionale e internazionale con il rilancio e la messa a regime del portale della regolarità dell'autotrasporto.



Dir. Resp.: Andrea Cangini

LA PROTESTA

Un sabato caldo con il corteo dei tir sulle vie cittadine

Sarà un sabato caldo, quello di domani. In agenda, infatti, la manifestazione dell'autotrasporto per sostenere il settore Tir con tanto di corteo dentro Ancona ed assemblea pubblica al porto: è «il Tir Day» di Unatras con cortei e manifestazioni in 18 città e 11 regioni. **Amedeo Genedani** (Presidente Confartigianato Trasporti e Unatras): «Protestiamo contro le mancate risposte del Governo. Le Marche vedono la presenza di 4mila aziende con circa 9mila addetti, un settore in grande sofferenza che deve essere tutelato. Sull'autotrasportatori pesano anche le mancate risposte sul fronte di norme e sanzioni per chi non rispetta i tempi di pagamento dei servizi di trasporto. Sollecitano, lo sblocco immediato del rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali e il pieno funzionamento delle Motorizzazioni civili. In questi anni abbiamo assistito alla costante riduzione delle risorse a disposizione dell'autotrasporto, settore fondamentale per l'economia e che necessita di misure specifiche per competere sul mercato internazionale. Se non otterremo risposte ed il mantenimento degli impegni assunti, nostro malgrado, ad attuare il fermo dei servizi in difesa degli interessi dei nostri imprenditori italiani».

L'INIZIATIVA che avrà inizio alle 10 con raggruppamenti dei veicoli presso la Zona Zipa del porto di Ancona in via Mattei, e ad Ancona Sud in zona Baraccola sulla strada antistante la **Confartigianato**, consisterà nel raggruppamento degli automezzi che giungeranno da nord e da sud della regione per effettuare un corteo di camion che confluirà su via Marconi, via XXIX Settembre, corso Stamira, piazza Cavour, e ritorno sullo stesso percorso per immettersi nella zona del Mandracchio e concentrarsi lungo la Via Mattei per svolgere una pubblica assemblea.



L'ALTRO FRONTE

E oggi il corteo dei «bisonti»

L'INVASIONE dei tir spaventa il traffico anconetano. Sono attesi disagi importanti alla circolazione causati dalla protesta degli autotrasportatori che dalle 10 di stamattina, e fino all'ora di pranzo, manifesteranno per le vie della città, un corteo di 'bisonti della strada' pronti a mandare in tilt il traffico. Gli organizzatori del 'Tir day', la Unatras - Unione nazionale associazioni trasporto, ossia Confartigianato, Cna Fita, Fai e Fiap delle Marche, si attendono un massiccio afflusso di mezzi, addirittura 110. Oltre al corteo è previsto un incontro pubblico al porto dove interverranno il sindaco Valeria Mancinelli, parlamentari e consiglieri regionali. La protesta è nata per sostenere il settore dell'autotrasporto. I mezzi si raduneranno in via Albertini, alla Baraccola, e poi attraverso via Torresi, il Piano e via Marconi, arriveranno fino in centro, piazza Cavour, corso Stamira. La polizia municipale sarà schierata in forze per limitare i danni e raccomanda di limitare l'utilizzo dei mezzi privati.



Una protesta lunga cento camion: «Tante cose ci stanno penalizzando»

Domani corteo degli autotrasportatori al porto di Ancona. I motivi

BATTISTI (CNA-FITA)

«Negli ultimi cinque anni abbiamo perso il 25 % delle imprese del settore»

Domani mattina dalle 10 alle 11,30 oltre 100 camion sfileranno fino dentro il porto di Ancona dove si terrà una assemblea pubblica.

Si tratta di una manifestazione organizzata da Unatras che comprende Confartigianato trasporti, Cna Fita, Fai, Fiap, federazioni regionali delle Marche. In tutta la regione ci sono 3500 autotrasportatori, il 93 per cento sono i cosiddetti padroncini. Il 40 per cento di loro lavora attraverso consorzi o cooperative. Un settore che nel corso degli ultimi cinque anni ha perso, soprattutto per la concorrenza degli autotrasportatori dell'Est, circa mille operatori. Le due province più forti della Regione come numero di autotrasportatori sono quella di Pesaro e quella di Ancona.

ANCONA

«PERCHÉ» domani oltre 100 camion in fila indiana si recheranno sul rettilineo del porto di Ancona? Semplice. Perché così non è più possibile andare avanti: il Governo vuole tagliare il rimborso, che attualmente è del 20 per cento sul costo del gasolio e allo stesso tem-

po ci troviamo davanti una fortissima concorrenza da parte di autisti che provengono dai paesi dell'Est Europa», dice Riccardo Battisti della Cna-Fita regionale.

Siete un po' come i taxisti con Uber?

«Il paragone in un certo senso si può fare».

In che senso?

«Lei pensi che un camionista che viene dalla Romania o dalla Polonia, ha uno stipendio mensile che va dai 300 ai 400 euro. Mentre uno dei nostri prende tra i 1400 ed i 1600 euro al mese».

Ma come si contatta un autotrasportatore dell'Est?

«Ci sono delle agenzie e non si può fare nulla perché sono dentro il mercato comune. Non solo: addirittura si fanno anche delle aste online. E cioè uno chiede un camion per fare 10 viaggi, e chi fa la tariffa più bassa, si aggiudica il lavoro».

Ma è tutto regolare?

«Assolutamente no. Gli autotrasportatori che arrivano dall'Est e sbarcano, per esempio al porto di Ancona, dopo una settimana devono lasciare il territorio italiano. Invece questo non accade...».

E che si fa?

«Chiediamo i controlli delle fatture e se si registrano irregolarità, si interviene».

E poi?

«E poi chiediamo controlli su strada parte delle forze dell'ordine. Si deve usare lo stesso metodo usato per gli autostrada italiani: blocco del carico e fermo del mez-

zo. Ma questo con gli stranieri non accade. Anche per questioni burocratiche, perché tutti hanno le patenti con le scritte in cirillico e, come se non bastasse, di patenti ne hanno anche diverse. Se uno blocca il camion allora la musica cambia. L'unica cosa che serve perché le multe poi non le pagano».

Un problema solo italiano?

«Questo no, perché gli stessi problemi li hanno anche i camionisti di altri paesi dell'Unione a partire da Francia e Germania. Abbiamo tutti un problema comune».

Questo stato di fatto che va avanti ormai da un po' di tempo, cosa ha provocato nelle categorie?

«Semplice, nel corso degli ultimi cinque anni gli autotrasportatori marchigiani sono diminuiti di circa il 25 per cento. Eravamo in 4500 mentre ora siamo scesi a 3500. Per questa ragione chiediamo anche l'intervento del Governo per porre rimedio a tutte queste problematiche».

Perché il governo taglia quel rimborso del 20 per cento sul costo del gasolio?

«Loro dicono per diminuire l'inquinamento all'interno della città».

Solidarietà ottenuta?

«Noi abbiamo invitato alla manifestazione di domani tutti i parlamentari eletti in regione, ma ancora non sappiamo chi verrà».

Domani mettete nel caos il traffico di Ancona?

«Questo non è il nostro scopo e nemmeno vogliamo creare disagi, ma vogliamo far sapere a tutti le condizioni della nostra categoria».

Maurizio Gennari





TUTTI IN FILA Manifestazione di camionisti. A destra, Riccardo Battisti, segretario Cna-Fita regionale